

L'EQUILIBRIO DEGLI OPPOSTI

Stagione 2025/2026



14 - 19 aprile 2026
TEATRO RENATO BORSONI

The other side



Teatro Renato Borsoni

Via Milano, 83 - 25126 Brescia
t. 030 2808600
biglietteria@centroteatralebresciano.it

Orari spettacoli

feriali h 20.30 - domenica h 15.30

Centro Teatrale Bresciano

Piazza della Loggia, 6 - 25121 Brescia
t. 030 2928617
info@centroteatralebresciano.it

www.centroteatralebresciano.it

f i y x VIVATICKET

soci fondatori:



con il sostegno di:



ph Mario Bobbio

The other side

di **Ariel Dorfman**

traduzione **Alessandra Serra**

regia **Marcela Serli**

con **Elisabetta Pozzi, Gigio Alberti**
e **Giuseppe Sartori**

scene **Maria Spazzi**

costumi **Matejka Horvat**

musiche **Daniele D'Angelo**

aiuto regia **Enza De Rose**

produzione

**Centro Teatrale Bresciano, La Contrada Teatro stabile di Trieste,
Teatro Nazionale di Genova, Associazione Mittelfest**

in collaborazione con

Teatro Stabile Sloveno di Trieste - Slovensko stalno gledališče

Note di regia di Marcela Serli

In una casa modesta in mezzo alle montagne una coppia in età sopravvive identificando e sotterrando soldati, vittime anonime di una guerra in corso. L'annuncio improvviso della sua conclusione è l'evento che cambia il ritmo e le abitudini dei due personaggi, in un crescendo di situazioni che sfociano nell'assurdo e persino nel ridicolo. Ma è l'arrivo di un terzo personaggio e del confine che porta con sé a cambiare tutto: da quel momento la linea di demarcazione passerà in mezzo alla casa, al letto, alla coppia.

Ariel Dorfman è un autore di nascita argentina, di origine ebraica, ma con una vita vissuta altrove. Io, di origini istriane e libanesi, di nascita argentina, condivido con Dorfman l'amore verso l'ambiguità e la complessità dello sguardo che ci allontana dalla realtà che ci viene raccontata dai media, a tal punto semplificata da sentire il bisogno di allontanarcene, timorosi e tornati bambini, protetti da una visione di Stato.

Con *The other side* faremo un viaggio verso l'archetipo, verso l'azione che determina un orizzonte, verso una tragedia comica, un ossimoro che evocherà i giochi malvagi della guerra, che parlerà del sopravvivere e dei confini, reali e metafisici. Un'allegoria del muro che separa i buoni dai cattivi, il marito dalla moglie, un figlio dai genitori, un passato dal presente, la menzogna dalla verità.

Grottesco e paradossale, lo spettacolo ci accompagnerà a vivere le nostre più intime paure in un ambiente casalingo eppure enigmatico e misterioso, una casa divisa a metà, e al tempo stesso un vivere quotidiano immerso nel frastuono della guerra. I personaggi di *The other side* vivono in una casa in luogo di guerra, eppure questo luogo non è definito dall'autore.

Ecco, chi si immergerà in questa storia saprà dare nome a questo luogo, saprà dare nome alle cose, ai fatti, agli accadimenti. Saprà interpretare e forse riconoscere l'ambiguità che *The other side* pone davanti alle spettatrici e agli spettatori.